

2020



Inglesina - *There is a Story Inside.*

L'Inglesina Baby, azienda vicentina di carrozzine e passeggini, un brand mondialmente noto, fondato nel 1960 da Liviano Tomasi, figlio di famiglia di emigranti in USA.

Inglesina Baby Spa è l'azienda italiana leader nella produzione di carrozzine, passeggini, seggiolini auto e prodotti per l'infanzia, fondata da Liviano Tomasi nel 1960 ad Altavilla Vicentina (VI) da un'ispirazione per le carrozzine inglesi delle corti britanniche. La "Classica", il primo e ormai iconico modello, oggi ancora presente in collezione con versioni rivisitate, e una nuova edizione 2018, è fortemente identificata con il nome del brand "L'Inglesina".

Dallo stile unico, per modellieria, design e attenzione al benessere del bambino, negli anni Inglesina si è conquistata riconoscimenti e celebrità non solo in Italia, ma anche in molti Paesi nel mondo. Le collezioni Inglesina, esattamente come nel settore moda, sono vere e proprie anticipazioni di trend e si sposano perfettamente con i look e gli stili di vita non solo perché elementi indispensabili per funzionalità nella quotidianità di mamme e bambini, ma anche perché considerati accessori contemporanei e desiderati.



Altissimo contenuto tecnologico che coniuga la praticità di utilizzo e il fondamentale benessere del bambino con l'estetica curata nei minimi dettagli e la massima sicurezza. La miglior tradizione artigiana che incontra la tecnologia più attuale per dare vita a prodotti senza tempo destinati ad una clientela mondiale sempre più esigente. La storia di Inglesina è una storia imprenditoriale tipicamente italiana in cui la capacità di innovazione si coniuga alla creazione di prodotti immediatamente riconoscibili come inconfondibilmente **Made in Italy**.





Il patrimonio dei veneti nel mondo

In Veneto una famiglia su due ha parenti all'estero. Il fenomeno migratorio ha profondamente segnato la storia delle comunità venete tra Otto e Novecento producendo cambiamenti e relazioni che tuttora dispiegano i loro effetti. Per questo la Regione Veneto ritiene doveroso onorare il debito di gratitudine verso i propri emigranti promuovendo occasioni istituzionali di incontro e impegnando una quota, del proprio bilancio per alimentare la memoria, mantenere vive relazioni tra comunità lontane e mettere a frutto, attraverso scambi e progetti rivolti al domani, quel capitale di conoscenze, esperienze e imprenditorialità che si è creato tra la terra veneta e le tante comunità di origine veneta sparse nei diversi continenti.

C'è oggi un network veneto che copre i cinque continenti, grazie all'intraprendenza, al coraggio e alla laboriosità dalle generazioni che ci hanno preceduto e dei giovani di oggi che, spinti da diverse motivazioni, non esitano a partire e a cercare nuove affermazioni intellettuali, professionali e di vita.

Tenere vivi questi rapporti e alimentare nuove occasioni di relazione, come i gemellaggi tra i Comuni di partenza e di arrivo o le borse di studio per i giovani oriundi, rappresenta un investimento, culturale e imprenditoriale, sull' "altro" Veneto, su questa rete di scambi e relazioni con il mondo che conta 126 circoli, 13 federazioni e milioni di veneti che, pur emigrati all'estero, conservano lingua, identità e radici della loro terra d'origine.

Il Veneto di oggi è molto diverso da quello da cui sono partiti i primi emigranti. Ma la storia dell'emigrazione è ancora attuale e ha molto da insegnare ai ragazzi di oggi. Una storia che non è più quella degli emigranti con la valigia di cartone, ma è diventata negli ultimi anni 'circolarità di cervelli', storia di eccellenze imprenditoriali e lavorative nel mondo, e ricerca, da parte degli oltre 10mila giovani veneti in partenza ogni anno, di opportunità e di nuovi sbocchi professionali all'estero.

Siamo quindi tutti debitori nei confronti del valore aggiunto che l'emigrazione veneta continua ad esprimere nel mondo. I veneti e i loro discendenti godono di grande credito nel mondo e, con il loro forte sentimento di appartenenza alla terra d'origine, continuano a rappresentare un importante elemento di confronto, sviluppo e crescita per la nostra comunità territoriale.

Manuela Lanzarin
Assessore regionale
ai Veneti nel Mondo



Qualcosa che resta, rammenta e unisce

Da un punto di vista virtuale, viviamo sempre più "vicini" gli uni agli altri, anche se la distanza chilometrica è di migliaia di chilometri. Ogni giorno, ogni ora, ogni minuto qualcuno chiede "Come va?" scavalcando con una mail o un messaggio oceani, valli e montagne che dividono Vicenza e Melbourne, Bassano e Johannesburg, una minuscola frazione dell'altopiano di Asiago e un paesino di quel Rio Grande do Sul dove i brasiliani parlano il "talian" dei loro antenati veneti. Tanto che perfino dai più lontani antipodi la rituale risposta "Qui tutto bene, e da voi?" può arrivare nel tempo di pochi passi o di un caffè messo sul fuoco. Ma proprio perché siamo così gioiosamente "bombardati" da continue connessioni che vanno, vengono e a volte si confondono, un bel calendario appeso al frigo o al caminetto di Vicentini nel Mondo sparsi in quattro continenti può farsi apprezzare come qualcosa che resta, rammenta, unisce. Per un anno intero, e non per un volatile istante, rappresenterà nel modo più semplice e utile i nostri auguri di un 2020 sereno, fertile, ricco di soddisfazioni, proteso verso orizzonti che allargano il cuore.

Proprio per questo, per dare il segno di un'associazione che da 66 anni mantiene e ravviva i legami di decine di migliaia di "magnagati" con i loro comuni d'origine, abbiamo pensato di dedicare il calendario da cui inizia un nuovo decennio a quei monumenti, a quelle strade e a quei luoghi sacri che in provincia di Vicenza sono stati intitolati ai nostri migranti. Scelti perché sono testimonianze preziose, perché comunicano un senso di nostalgia e condivisione nello stesso tempo, e anche perché non sono così numerosi in una terra, il Vicentino, da cui sono partiti, e continuano a partire, in così tanti, da ormai due secoli di Storia. Se dunque qualcuno legge in queste pagine mensili l'invito a creare nuove opere dedicate ai Vicentini nel Mondo, non si sbaglia per nulla. E' semplicemente nel nostro DNA creare, ispirare e sostenere qualsiasi iniziativa rivolta ad alimentare i legami familiari e culturali che affratellano vicentini separati sulla carta geografica, quanto uniti da una comune Memoria.

Inizia un 2020 in cui ci dedicheremo con l'impegno e la passione di sempre a proseguire in una così emozionante missione. Sentimento da cui nascono i nostri più cari auguri di buon anno a tutti i Vicentini nel Mondo.

Ferruccio Zecchin
Presidente di
Vicentini nel Mondo





CESUNA DI ROANA

Il cippo ai migranti

L'iniziativa di erigere nella piazza di Cesuna un cippo dedicato all'emigrante è da attribuirsi al Comune di Roana, che così accoglieva all'inizio di questo secolo una proposta partita dai sostenitori dell'Anea, associazione di emigranti. Fra i principali sostenitori del progetto l'allora presidente di Anea, Aldo Lorigiola, e il "cesunese" Giovanni Spiller. Si leggono, sulla sommità dell'opera, queste parole: "In omaggio ai nostri compaesani emigranti, che hanno segnato le vie del mondo, onorando la nostra comunità in ogni continente".

All'inaugurazione del cippo, il 2 giugno 2002, presenziava un grande pubblico, con la partecipazione di varie autorità, fra cui il console generale d'Australia a Milano, Michele Tindali.

GENNAIO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	4	5
6 Epifania	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22 San Vincenzo	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



ASIAGO

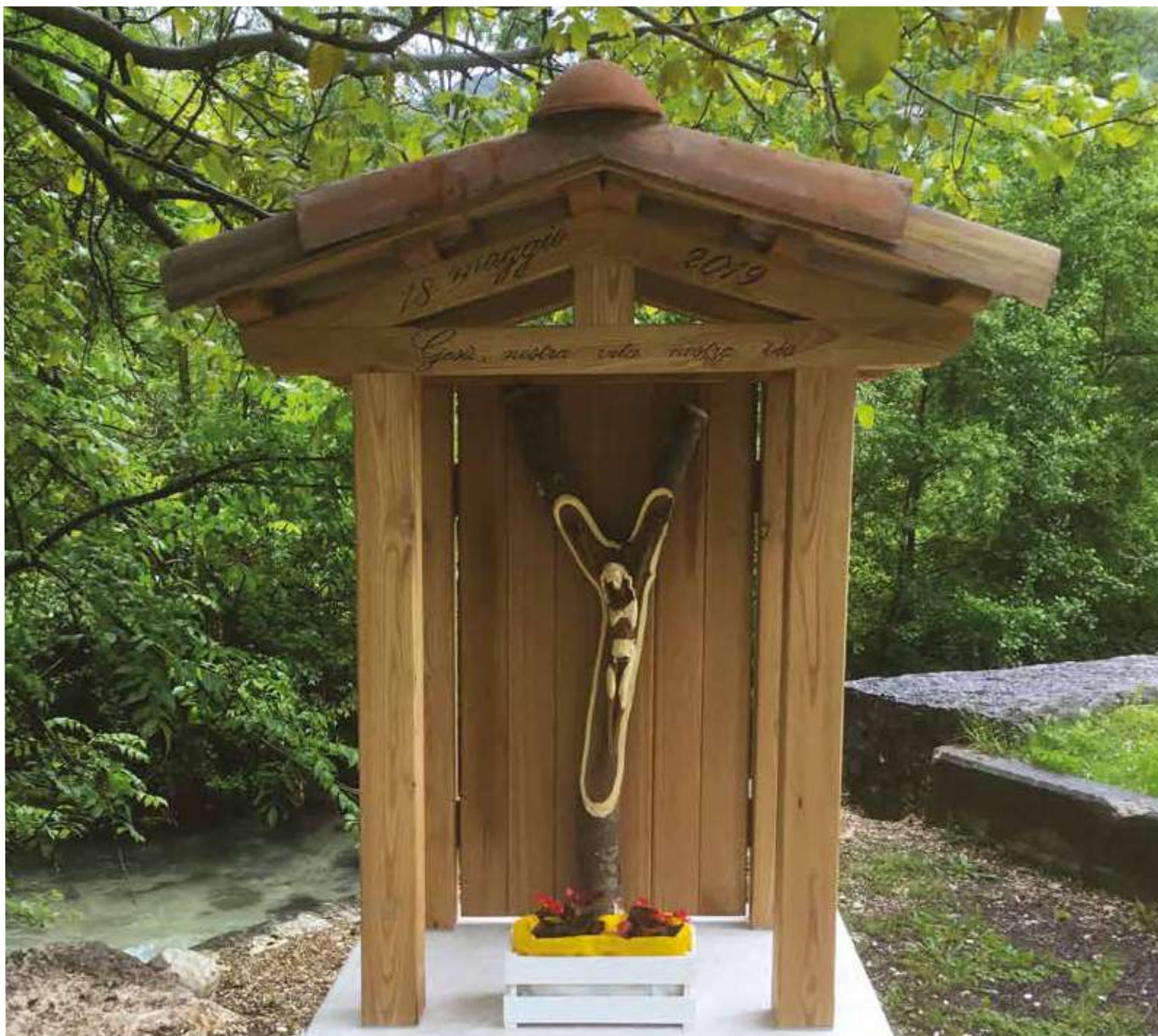
Il monumento all'emigrante

La statua in bronzo, di due tonnellate e mezza, si trova dal 1999 all'esterno della sede della Comunità montana dei Sette Comuni, ente che lo commissionò allo scultore asiaghese Aurelio Forte Laan, del gruppo Arte Insieme.

Il monumento, posto dove un tempo c'era la vecchia stazione, raffigura una famiglia composta da un uomo, una donna un po' più giovane e un bambino in tenera età. I semplici abiti sono tipici di contadini o di operai non qualificati, mentre i pochi possessi personali trascinati con sé evocano l'immagine di una famiglia in viaggio. I loro sguardi non si incrociano e, rivolgendosi ognuno verso una diversa direzione, conferiscono all'opera una tesa drammaticità.

FEBBRAIO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14 San Valentino	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	



S. PIETRO MUSSOLINO

La pista ciclabile

Intitolata ai tanti che migrarono da questo paesino della Valchiampo, la pista ciclopensionale Vicentini nel Mondo di San Pietro Mussolino è stata inaugurata il 18 maggio 2019: oltre mille metri di tracciato serpeggiante fra rogge e casali appena fuori dall'abitato, base per futuri collegamenti con Montebello e Crespadoro. All'ingresso dell'impianto campeggia il bel capitello ligneo dedicato al Crocefisso dallo scultore Adriano Gasparini. Alla base dell'opera i nomi di quanti hanno dato il loro contributo alla pista: oltre all'amministrazione comunale di San Pietro Mussolino, la parrocchia, Rancan marmi e graniti, La Masiera srl, Antonio Corato, Luigino Tasso, Davide ed Enrico Xompero, Ottorino Zordan.

MARZO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19 San Giuseppe	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					



ROTZO

Il monumento ai Giardini

Domenica 3 agosto 2003, durante la V Festa Itinerante dell'Emigrante dell'Associazione Vicentini nel Mondo veniva scoperto il monumento all'emigrante collocato nei nuovi giardini del centro di Rotzo, un'opera realizzata grazie anche al lavoro di alcuni emigranti tornati in paese durante l'estate. Il monumento è stato realizzato dallo scultore lusianese Gabriele Cantele su un masso di marmo bianco donato dalla ditta estrattiva di Fioravante Pizzato. Tanti sono stati, nel corso del '900, i nativi di Rotzo, andati a lavorare in ogni parte del mondo, compreso il Brasile di un paese come Antonio Prado, gemellatosi nel 2014 con il comune altopianese.

APRILE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	4	5 Palme
6	7	8	9	10	11	12 Pasqua
13 Pasquetta	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25 Festa della Liberazione	26
27	28	29	30			



GALLIO

Il globo di contrada Campo

Posto accanto alla cappella della Madonna della Salute, in contrada Campo, il monumento di Gallio è costituito da un unico blocco di marmo rosso locale.

La pietra è sormontata da un globo terrestre, dove sono accennati i vari continenti, verso cui si sono dirette nei secoli scorsi, ma anche in anni recenti, le energie migliori della comunità di Gallio, emigranti partiti per trovare lavoro con cui costruirsi un futuro che in patria si presentava nebuloso e incerto. L'opera, creata per volontà dell'Associazione Gallese Emigrati, è stata realizzata sul finire degli anni '80 nel contesto del restauro della vicina cappella, affidato all'artista Davide Peterlin.

MAGGIO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
				1 Festa del Lavoro	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31



FOZA

Il monumento all'emigrante

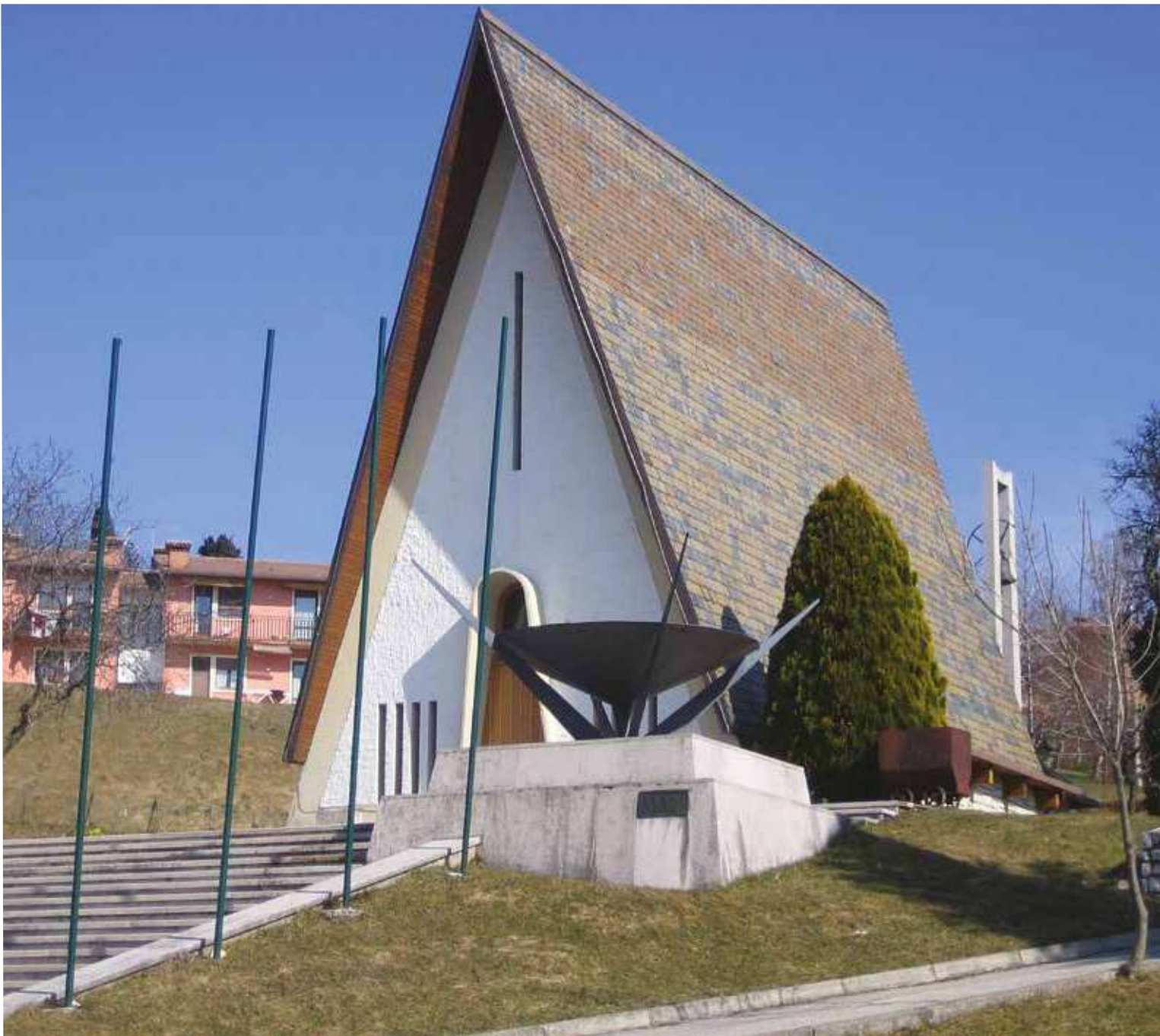
Foza ha dedicato ai migranti questo corposo masso in pietra rossa posato nel 1981, su iniziativa del cavalier Ilario Omizzolo, che nella sua vita è stato partigiano, sindaco del paese, nonché emigrante.

L'opera fu collocata dove all'epoca si trovava l'abbeveratoio delle mandrie, al cui posto sorgono oggi i giardinetti comunali. Sul masso compare la targa del Comune tedesco di Neufahrn, gemellato con Foza.

In questo centro dell'altopiano di Asiago l'esodo migrante è stato incessante per lunghi tratti del XX secolo. Ce lo ricorda il recente, preziosissimo volume "Da Foza al mondo", dato alle stampe da un altro ex sindaco fozese, Gigi Menegatti, che lo ha realizzato assieme ai figli Gabriele e Rossella, affidandolo all'edizione di Immaginario Sonoro.

GIUGNO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
1	2 Festa della Repubblica	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30					



LUSIANA

La chiesetta di Velo

Tempio dalle forme terse e sveltanti, la chiesetta di Velo accoglie ogni estate la celebrazione della Giornata dell'E-migrante. L'edificio è frutto di piccole e grandi donazioni raccolte negli anni '60 dal gruppo di Lusiana Onde Corte. All'epoca il progetto giunse dall'Argentina, su iniziativa del cavalier Cipriano Garonzelli, mentre la statua della Vergine veniva scolpita dallo spagnolo Francisco Marquez, e i quintali di ardesia destinati al tetto erano trasportati in camion sin dal Belgio, dove un altro lusianese, Rino Callegari, riuscì ad averli dai proprietari di una miniera dismessa. All'interno della chiesetta, inaugurata nell'agosto del 1969, trova posto il Cristo scolpito dall'artista Mirko Vucetich, nato a Bologna nel 1898 e morto a Vicenza nel 1975.

LUGLIO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		



VALLI DEL PASUBIO

Il giovane migrante

Il monumento all'emigrante di Valli del Pasubio è stato costruito in pietra e bronzo ed è stato inaugurato il 1° maggio 1992, ad opera dello scultore padovano Romeo Sandrin. L'artista ha tratto ispirazione dalla foto di un cittadino di Valli del Pasubio emigrato in Venezuela alla fine della seconda guerra mondiale e deceduto in giovane età, traendo da lì l'immagine di un uomo ad altezza naturale, con il cappello in una mano e la valigia nell'altra. L'opera è stata voluta da soci e simpatizzanti dell'Associazione Nazionale Emigranti, ed Ex-emigranti in Australia e Americhe (A.N.E.A.), in particolare a nome di Paolo Busellato, con il sostegno dell'amministrazione comunale di Valli e la collaborazione dei "Vicentini nel Mondo".

AGOSTO

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15 Ferragosto o Assunzione	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



VALDASTICO

Parco dell'emigrante

A San Pietro in Valdastico, piccolo centro montano di quasi 1300 abitanti, il 15 agosto 2017 è stato inaugurato il Parco dell'Emigrante, su disegno dell'architetto Luisa Fontana. Unico nel suo genere, il Parco testimonia l'importante fenomeno migratorio veneto, che si è manifestato in più riprese tra la fine dell'800 e primi del 900 e nel secondo dopoguerra, configurandosi come un vero e proprio esodo. Fortemente voluto dal Comitato Emigranti di Valdastico e sostenuto dall'associazione Vicentini del Mondo, il Parco, rientrato tra i progetti selezionati dalla Regione Veneto, offre al visitatore una serie di installazioni artistiche che ricordano il tema dell'emigrazione e al contempo valorizzano il paesaggio.

SETTEMBRE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8 Madonna di Monte Berico	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30				



BRENDOLA

Via dell'Emigrante

E' il 14 settembre 2004 quando la giunta comunale di Brendola, presieduta dal Sindaco Mario Dal Monte, si riunisce per deliberare l'intitolazione di una strada del Comune all'Emigrante, inteso come figura fondamentale della Memoria comunitaria. Nella stessa delibera si apprende anche della motivazione di questa scelta, "a riconoscimento del lavoro svolto dagli emigranti brendolani volto allo sviluppo dell'imprenditorialità e delle attività produttive". Collocata, in riferimento a queste parole, nella zona industriale del Comune di Brendola, via dell'Emigrante è una laterale di via Orna, dalla quale, per imboccarla, si svolta all'altezza di una rotatoria.

OTTOBRE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	



VALBRENTA

Oratorio di Sasso Stefani

Porta il nome della contrada dov'è situata questa chiesetta inaugurata il 26 dicembre 1959 con una grande partecipazione di emigranti, venuti ad ammirare l'edificio a loro dedicato, molto semplice ed esternamente abbellito da un piccolo timpano posto tra due celle campanarie e croci. Il tradizionale appuntamento con la «Festa dell'emigrante» a Sasso Stefani è da sempre nel giorno di Santo Stefano, ideale per l'accoglienza dei numerosi emigranti che ritornavano dall'estero in occasione delle festività natalizie. Dalla fine dell'800 e fino agli anni '60 e '70 del secolo scorso, il fenomeno dell'emigrazione ha coinvolto migliaia di persone in tutta la Valle del Brenta.

NOVEMBRE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
						1 Ognissanti
2 Commemorazione dei defunti	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						



TRISSINO

Il monumento all'emigrante

Il 4 giugno 2011 veniva scoperto il complesso monumentale dedicato all'emigrante e posizionato su un'area parrocchiale nei pressi della chiesa di San Pietro Apostolo, a Trissino.

Nell'occasione Giovanni Zarantonello, rappresentante degli Zarantonello nel mondo, ha illustrato i motivi della realizzazione del monumento, eretto per un sentimento di riconoscenza dovuto ai coraggiosi emigranti capaci di contribuire, con i loro grandi sacrifici, allo sviluppo dell'economia italiana in genere, e di quella di Trissino in particolare.

L'autore dell'opera, Romeo Sandrin, ha illustrato l'ideale che ha inteso trasmettere a chi osserva il monumento e precisamente l'unione di una famiglia, nella condivisione totale di un progetto di vita.

DICEMBRE

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
	1	2	3	4	5	6
7	8 Immacolata Concezione	9	10	11	12	13 Santa Lucia
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25 Santo Natale	26 Santo Stefano	27
28	29	30	31 San Silvestro			

Info abbonamenti

Ricordiamo che il giornale viene inviato solo a coloro che verseranno il contributo secondo la seguente tabella. Gli associati ai circoli possono versare la quota alla segreteria del circolo di appartenenza che provvederà in seguito a fare un unico versamento alla sede dell'Associazione Vicentini nel Mondo.

Si prega di inviare tale contributo all'attenzione di:
Associazione Vicentini nel Mondo
Via E. Montale, 27 (c/o Camera di Commercio) 36100 Vicenza - Italy

TARIFFE
EUR 10,00 - CAD 15,00 (dollari canadesi) - USD 15,00 (dollari americani) AUD 17,00 (dollari australiani) - CHF 15,00 (franco svizzero)

MODALITÀ DI PAGAMENTO
dall'ITALIA tramite vaglia postale o bonifico bancario,
dall'ESTERO solo con bonifico bancario
(spese a carico del mittente), sul c/c con le seguenti coordinate:

BANCA INTESA
Filiale Vicenza n. 13 - Via Fermi, 130 - 36100 Vicenza

CODICE IBAN = IT 35 M 03069 11885 100000001570
Paese Check Cin Abi Cab Numero conto

CODICE SWIFT/BIC= BCITITMM

CAUSALE: cognome e indirizzo del destinatario della rivista.

NON INVIARE ASSEGNI BANCARI O DENARO CONTANTE
INDICARE SEMPRE NOME E INDIRIZZO DEL TITOLARE DELL'ABBONAMENTO.
IL NUMERO DI SCADENZA DELL'ABBONAMENTO È RIPORTATO SULL'ETICHETTA/INDIRIZZO DEL GIORNALE

Direttore Responsabile: Stefano Ferrio
Progetto grafico: Lucia Campiello - Workin Studio
Segreteria di redazione: Patrizia Bombi
Ufficio Postale - Vicenza Ferrovia (Italy) - Tassa riscossa / Taxe perçue
Reg. del Trib. di Vicenza N. 206 - 26 gennaio 1967
Numero di iscrizione al ROC: 340 29/08/2001
Stampa: Tipografia UTVI - Via Zamenhof, 687 - Vicenza



*A tutti i vicentini auguriamo
un 2020 pieno di prosperità*